GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PREOCCUPATI I TECNICI AZZURRI PER LE NOTIZIE GIUNTE DA BUDAPEST

La buona forma dei campioni magiari ha rimesso in discussione la tattica

L'attuale schieramento dalle caratteristiche offensive forse verrà modificato

Le due formazioni ungheresi

BUDAPEST, 21. — La nazionale «A» d'Ungheria si schiererà domenica contro l'Italia «A» nella seguente formazione: Farago; Buzanski, Lantos; Bozsik, Karpati, Szojka; Toth II, Kocsis, Tichy, Puskas, Czibor.

RISERVE: Kamaras, Sarosi, Kotasz e Orosz.

Come si vede, il terzino sinistro Lantos, che prima non figurava nell'elenco dei giocatori convocati per la formazione della nazionale, riprenderà domenica il posto in squadra in seguito all'eccellente prova fornita ieri nella partita di campionato.

Così la nazionale «B» si allineerà invece a Livorno contro i cadetti azzurri: Ilku I; Dudas, Dalnoki; Szabo, Boerzsei, Dekany; Sandor, Csordas, Hidegkuti, Vileszal, Fenyvesi.

RISERVE: Gulyas, Matrai, Berendi e Palotas.

L'Ungheria A sosterrà un allenamento mercoledì alle 13,30 contro il «Vasas Elektromos», mentre la squadra B si allenerà nella mattinata di mercoledì e partirà verso mezzogiorno per l'Italia. Altri due allenamenti li sosterrà a Pisa.

I giornali hanno ieri riportato le ultime notizie sul campionato magiaro: nelle partite di domenica scorsa (il signor Sebes ritiene che i lunghi riposi nuociono e non giovino ai calciatori, e perciò non ha mai chiesto che venisse sospeso il campionato), gli assi della rappresentativa che incontreremo domenica prossima al Nep-Stadium, si sono fatti applaudire ripetutamente dal difficile e raffinato pubblico della capitale magiara.

L'Honved, la società di Puskas, di Kocsis, di Tichty, di Bozsik ha schiacciato il fortissimo Vasas di Gyor, l'undici che vanta come centromediano Karpati, l'uomo che domenica dovrà fermare Virgili. L'Honved ha segnato sette reti e ne ha incassate tre: i goal portano la firma di Puskas, di Bozsik, di Czibor (2), di Tichty e di Kocsis (2). *I cinque nazionali sono* apparsi in forma splendente e la varietà delle loro azioni, la freschezza delle combinazioni, l'estrosità delle invenzioni di gioco, hanno strappato interminabili ovazioni alla folla.

Dunque affronteremo una Ungheria in stato di grazia, questa è la notizia giunta da Budapest notizia che ha per contrasto tinto di nero le speranze dei nostri selezionatori, i quali va da sè, si sono subito riuniti di urgenza e ora stanno studiando una nuova variazione alla tattica stabilita domenica.

A proposito dobbiamo dire che la formazione annunciata ha spinto alcuni esperti a trarre strane illazioni sulla tattica che verrà adottata al Nep-Stadiom. Chissà per quale ragione c'è chi si è convinto che al «Nep» noi useremo il catenaccio, e forse lo useremo, però è certo che sino a domenica i notabili federali avevano tutt'altre intenzioni.

Vi abbiamo già detto che le opinioni dei nostri tecnici sono mobili «qual piuma al vento» (perchè non abbiamo a disposizione degli uomini di classe) e perciò sino a che a Budapest si criticavano Puskas perchè era svogliato, Bozsik perchè non correva, Tichty perchè era poco centrato, Marmo e compagni erano propensi ad una tattica offensiva. Difatti sono stati scelti Bassetto, Virgili e Pivatelli, uomini di punta, mediocri nel marcamento e poco resistenti nel lavoro di spola.

Voler chiedere a Bassetto, a Boniperti — come appunto vogliono coloro che affermano che a Budapest, Montico, Boniperti e Bassetto giocheranno di appoggio alla mediana — di far opera di rottura e di controllo con il gruppo capitanato da Ferrario, è — a nostro parere — come volere che un cavallo da corsa tiri un carro. Boniperti potrà essere un ottimo sinistatore e su ciò crediamo non vi sia nessuno in disaccordo, però non sarà mai, ripetiamo mai, un giocatore da barriera.

Nei dieci anni che lo vediamo non ricordiamo di averlo mai visto affiancato alla seconda linea. Alle volte accorre sotto porta, ma non si può dire che la sua presenza sia gran che utile, perchè Boniperti non ha grinta e non ha grinta perchè è un grande giocatore che ama giocare e lasciare giocare.

Quasi le stesse parole, facendo naturalmente le debite proporzioni tra la classe dei due, si possono ripetere per Bassetto, l'attaccante dalle lunghe gambe, dal tiro teso, dalla corsa r e t t i l i n e a, sfrecciante, poco adatto al dribbling così come al «tackle». E poi, ditemi: che «tackle».

E' chiaro che se non entra Segato al posto o di Virgili o di Pivatelli o di Bassetto noi giocheremo con la mediana rinforzata di un solo elemento, Montico, che dovrebbe essere la spalla di Boniperti nella corvée per il rifornimento di palloni alle vedette dell'attacco.

La formazione varata è stata creata per un gioco di attacco, su questo non ci sono dubbi. Evidentemente i consigli di Schiaffino, di Nordhal, di Julinho, che avevano consigliato: «attaccate, attaccate, senza paura!» oltre alle prime informazioni da Budapest, hanno influenzato determinatamente il signor Marmo e il signor Pasquale, il quale ultimo ha anche detto: «Questa è la formazione, che però possiamo variare quando ci pare, anche cinque minuti prima di entrare in campo». La chiamata di Segato tra le riserve lascia credere che Marmo sia proprio orientato a fare qualche sostituzione.

Dobbiamo anche dire che il signor Marmo è nemico del «non gioco» del catenaccio. Il suo Novara rarissimamente si chiude sotto porta, preferisce giocare aperto specialmente *quando l'avversario è più forte*. Inoltre Pasquale che ha la franchezza di dir i un incompetente e noi gli crediamo sulla parola, ha alle spalle dei tecnici bolognesi che hanno sempre avversato le tattiche ostruzionistiche sotto la mediana.

Per passare dalla tattica offensiva a quella difensiva a metà campo (cioè chiudere a doppia mandata la mediana come contro l'Argentina e la Germania) basta ritirare Montico e Segato nelle immediate vicinanze di Ferrario.

Il signor Sebes a chi gli ha chiesto *informazioni* sulla tattica che i magiari adotteranno al «Nep» non ha risposto esaurientemente. Invece ben chiaro ha parlato Kocsis, che ha detto «Attaccheremo, attaccheremo». Anche noi crediamo che il signor Sebes non abbia tante preoccupazioni in proposito: se Boniperti dovesse essere davvero pericoloso, non dovrebbe far altro che arretrare l'ala destra Toth II come faceva quando con la maglia n. 7 giocava quel maratoneta di Budai; va tenuto presente inoltre che i magiari aborriscono il marcamento costante e preferiscono fermare gli avversari con l'anticipo o tagliando le strade di rifornimento con una accorta disposizione degli uomini nelle zone.

Oggi il colonnello Puskas ha lasciato la caserma, il signor Buzansk la tessitura dove lavora, Karpati i libri e tutti i nazionali magiari si sono radunati in un alberghetto sull'Isola Margherita. Per i magiari pochi giorni di riposo inframmezzati da frequenti libere uscite sono più che sufficienti per la preparazione ad un match internazionale.

MARTIN

DOMANI L'ULTIMO ALLENAMENTO

Varata ieri a Firenze la squadra dei cadetti

Questa la formazione: Lovati, Farina, Bernasconi, Pavinato; Chiappella, Magli; Antoniotti, Burini, Galli, Tortul, Gratton

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 21. — *Ha avuto un inizio malinconico, l'odierna giornata degli azzurri del calcio: stamane infatti sono tornati alle loro sedi Ghezzi, sofferente ancora per la «tossillite follicolare» che l'ha colpito nei giorni scorsi, e Menegotti colpito da febbre al termine dell'allenamento dei cadetti con il Vigevano nel corso del quale l'Udinese si era meritati più volte gli applausi della folla.*

Intanto Moltrasio, vittima di un leggero strappo, è stato visitato stamane dal prof. Scaglietti, dell'Istituto ortopedico toscano, il quale ha diagnosticato «strappo di qualche piccola fibra interna della fascia muscolare sull'inserzione del quadricipite destro» ed ordinato al forte mediano due giorni di assoluto riposo ed una cura di forni. Per quanto riguarda la partita di domenica si spera che il granata si sia rimesso e possa scendere in campo. Boniperti accusa alla schiena un leggero dolore di origine reumatica, ma niente di preoccupante.

Nel primo pomeriggio grosse novità; prima si è venuto a sapere che dopo la prova negativa di Macor il C. T. Marmo aveva convocato d'urgenza il centroavanti giallorosso Galli e poco dopo si veniva a conoscenza della formazione della nazionale B per l'incontro di Livorno con i cadetti magiari che sarà la seguente:

Lovati, Farina, Bernasconi, Pavinato; Chiappella, Magli; Antoniotti, Burini, Galli, Tortul, Gratton.

Le riserve saranno Persico, Giuliano, Vincenzi, Pinardi, Macor e Novelli; quest'ultimo in qualità di fuori-quota.

Ed ecco, in brevi cenni, la cronaca della sesta giornata della permanenza a Firenze della comitiva azzurra. I «moschettieri», alzatisi di buona ora (ore 8,30) dopo aver consumato la colazione si sono recati allo stadio Comunale per eseguire — sotto la guida del dottor Foni e del massaggiatore Farabbullini — esercizi ginnico-atletici e palleggi.

Nel pomeriggio, dopo una breve riunione tecnica con il signor Marmo nel saloncino del Grand Hotel, gli azzurrabili della «A» e della «B» (i quali nella mattinata si erano riposati per smaltire le fatiche dell'allenamento di ieri) si sono recati a visitare l'anfiteatro romano di Fiesole; ricatrati in sede hanno consumato la cena, sono andati al cinema e poi presto a letto.

Per domani verso le ore 10, è previsto un altro leggero allenamento ginnico-atletico delle due squadre; dopodomani ultimo allenamento dei «moschettieri» e dei «cadetti» contro la squadra del Modena. L'allenamento verrà teletrasmesso e avrà inizio alle ore 13; ogni formazione disputerà un tempo di 45'.

LORIS CIULLINI

Domani al «Torino» Roma B-Fiorentina B

Vivo entusiasmo ha suscitato nel «clou» dei giallorossi la chiamata di Galli in nazionale. Domani intanto i rincalzi giallorossi incontreranno al «Torino» le riserve della Fiorentina nel quadro degli incontri del torneo dei cadetti. Alla partita parteciperà anche Pandolfini Domenica la Roma giocherà in «amichevole» a Colleferro contro la squadra locale.

* * *

I giocatori biancoazzurri sono rientrati ieri da Palermo tutti in buon econdizioni. Ai titolari è stata concessa una licenza sino a venerdì mentre i rincalzi sono stati trattenuti in vista dell'incontro di campionato cadetti di giovedì a Prato contro le riserve locali. Stamattina i rincalzi biancoazzurri si alleneranno al «Torino».

Lunedì la Lega deciderà sugli incidenti di Napoli

La Lega nazionale di calcio deciderà lunedì i provvedimenti disciplinari da prendere in seguito ai noti incidenti verificatisi al Vomero dopo Napoli-Bologna.

In campo a Livorno

GALLI E LOVATI, i due bravi giocatori delle squadre romane, chiamati all'ultimo momento in nazionale saranno certamente in campo a Livorno nelle fila dei cadetti. Carletto guiderà l'attacco ed il buon «Bob» guarderà la rete. Per l'uno e per l'altro la maglia azzurra della nazionale rappresenta un giusto riconoscimento dei loro meriti

DA LEGGERE SUBITO

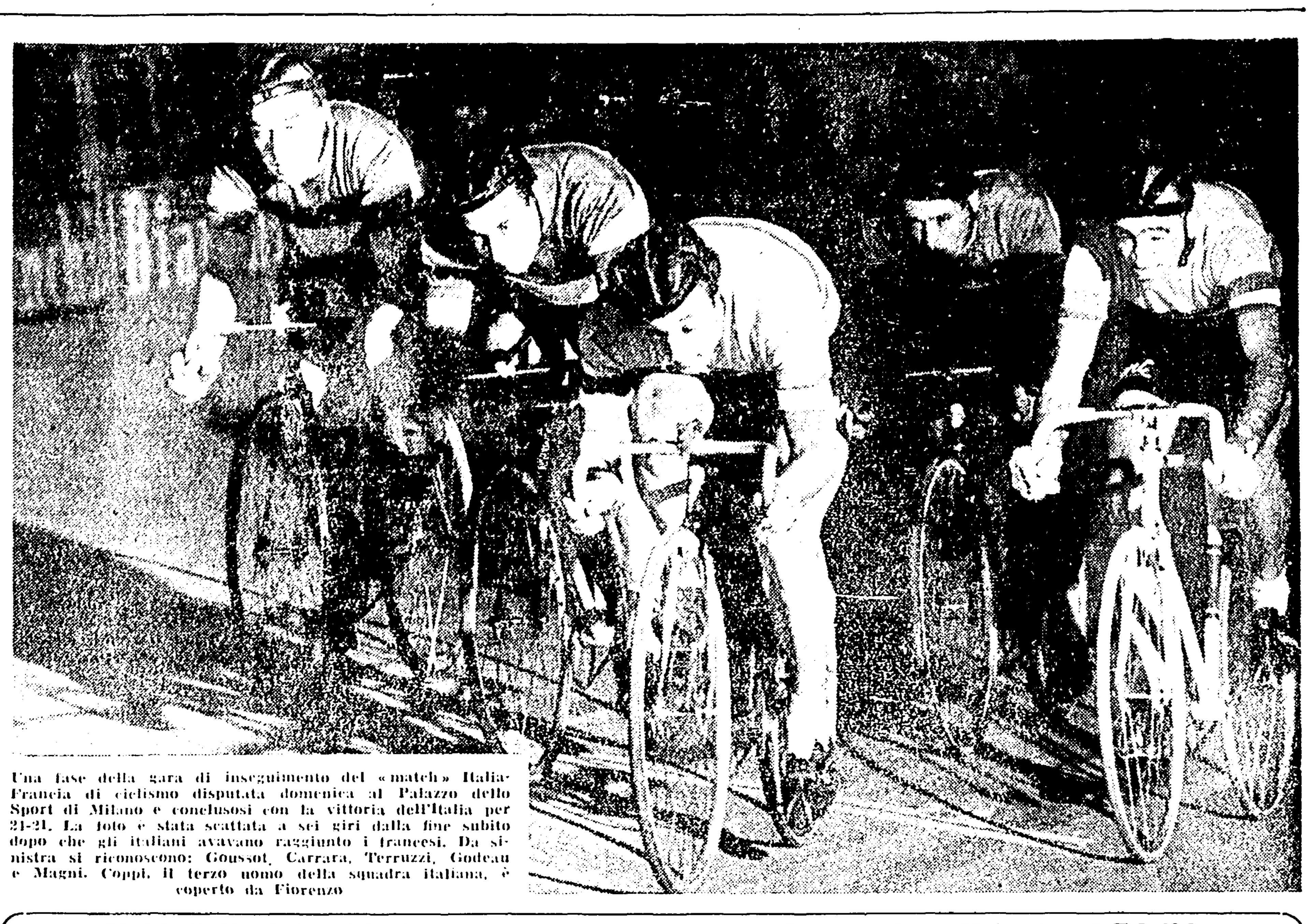
Le notizie del giorno

Nuoto

BERLINO, 21. — Sono stati migliorati oggi due record europei di nuoto: Jutta Langenan (Germania Orientale) ha stabilito il nuovo primato dei metri 200 farfalla in 2'48"8 e Horst Fritsche (Germ. Or.) quello dei m. 200 rana in 2'35"9

Scherma

MOSCA, 21 — Le sovietiche Pleckanova, Rastvorava e Tacodina si sono classificate nell'ordine ai primi tre posti al torneo internazionale di fioretto di Mosca Quarta è finita la Rakova (Cecosl.), seguita dalla Ponomariova (URSS), d a l l a Delbar (Fr.) e dalla Domoki (Ungh). L'italiana Camber era stata eliminata nelle eliminatorie. Domani si disputeranno le gare maschili di spada.



Una fase della gara di inseguimento del «match» Italia-Francia di ciclismo disputata domenica al Palazzo dello Sport di Milano e conclusosi con la vittoria dell'Italia per 21-21. La foto è stata scattata a sei giri dalla fine subito dopo che gli italiani avavano raggiunto i francesi. Da sinistra si riconoscono: Goussot, Carrara, Terruzzi, Godeau e Magni. Coppi, il terzo uomo della squadra italiana, è coperto da Fiorenzo

UNA BUONA STAGIONE PER L'ATLETICA LEGGERA ITALIANA

Domani la riunione di Formia

La riunione che avrà luogo domani pomeriggio a Formia, in occasione della inaugurazione della scuola nazionale di atletica leggera ha assunto un aspetto definitivo. Al centro della manifestazione sarà la gara di lancio del disco alla quale non parteciperà l'ungherese Szecsenyi ma che, con Consolini in gran forma, basterà da sola a rendere importante la riunione.

Nella gara di salto in alto lo jugoslavo Marjianovich non potrà essere presente essendo stato colpito da un attacco influenzale, al suo posto la Federazione jugoslava invierà un altro qualificato atleta unitamente a Segedin per i 10 mila metri e Mugosa per i 1500. Confermato invece l'arrivo dei tedeschi Brenner e Konrad.

Ecco l'elenco dei partecipanti diviso per gara:

LANCIO DEL DISCO (ore 14,45): Rado (Giovane Biella), **Meroni** (Pirelli), **Guidi** (Etruria), **Meconi** (ASSI Giglio Rosso), **Giacobbo** (Cral Bassano del Grappa), **Consolini** (Pirelli), **Lucchese** (Fiamme Gialle);

SALTO IN ALTO (ore 15,15): Bartolotti (Baracca Lugo), **Luccarini** (Olimpia Perugia), un atleta jugoslavo, **Roveraro** (Albenganese), **Carnevali** (Libertas Roma), **Degoli** (Panaro Modena);

LANCIO DEL GIAVELLOTTO (ore 15,10): Lievore (Lane Rossi Schio), **Ziggiotti** (Marzotto Valdagna), **Farina** (AAA Genova), **Cittadini** (Libertas Arezzo);

CORSA PIANA M. 10.000 (ore 15,50): Lavelli (Pirelli), **Bruno** (Landolfi Molfetta), **Mazzon** (Giovane Biella), **Bisegna** (Capitolino), **Zagaria** (Borgo Prati Roma), **Konrad** (Germania), **Segedin** (Jugoslavia);

CORSA PIANA M. 1.500 (ore 15,10): Baraldi (Libertas Bergamo), **Geat** (CUS Bologna), **Maggioni** (Gallaratese), **Brenner** (Germania), **Mugosa** (Jugoslavia), **Clementi** (Lane Rossi Schio), **Paino** (Coop. Brescia), **Bassano** (Pro Patria Milano).

Consolini è ormai maturo per un "lancio mondiale,,

Disco e giavellotto: due attrezzi dei quali poco si conosce la tecnica - In gran forma Adolfo - Ecletticità della Paternoster

In una riunione di propaganda atletica sul piccolo campo di Vanzaghello, Adolfo Consolini ha lanciato il disco a metri 57,28, ma la misura — nuovo record europeo (Merta infatti è a 56,69) — non può essere accettata per buona poichè la pedana non era stata omologata dalla FIDAL. Un vero e proprio colpo mancino della sorte: non si possono omologare tutti i campi, ma è certo che quelli in cui è presente Consolini, il Consolini della splendente forma attuale, sarebbe bene fossero adatti a qualsiasi prodezza.

Consolini, narrano le succinte Cronache pareva piuttosto «nero» per il contrattempo. Ma domani a Formia il nostro discobolo potrà tentare ancora, come potrà tentare domenica a Genova.

Altra buona notizia è il record italiano di Paola Paternoster nel giavellotto con metri 46,06. Una misura di valore mondiale che migliora di oltre due metri il precedente record nazionale che la Turci aveva portato a 43,51 nell'agosto scorso a Budapest. Con questo salgono a quattro i record nazionali di Paoletta: disco, salto in alto, peso e giavellotto: eccezionale davvero questa nostra atleta.

Le due eccellenti notizie meritano un commento in forma didattica, in quanto ben pochi sportivi conoscono la tecnica del lancio del disco e del giavellotto.

* * *

Per cavalleria cominciamo con la Paternoster e cioè con il giavellotto. Questo ultimamente ha subito delle modifiche sostanziali nella materia in cui può essere costruito e che sino a poco tempo fa poteva esser soltanto di legno, ma la sua storia è antichissima in quanto esso deriva dalle antiche «aste» e «zagaglie» dei popoli primitivi, dal «pilum» dei romani e, precedentemente, dall'«acconzio» dei greci. La sua parabola si è conclusa al Nord d'Europa con la «fiocina» dei pescatori di balena. Portata a terra, questa è servita per giochi rituali e quindi è entrata nell'agonismo.

Il tipo fisico del lanciatore o della lanciatrice di giavellotto dovrebbe avere gambe forti come l'addome e le spalle sciolte ed elastiche quanto quelle di un nuotatore. Un mistilineo è il più adatto. Agilità e potenza nervosa sono le qualità base. I tipi troppo lunghi non si addicono a questo lancio; Eriksson, lo svedese delle prime sbalorditive misure, era un mingherlino timido che allevava polli e che ha sfiorato i 74 metri. Anche il grande Nikkanen aveva una corporatura normale.

Le donne riescono bene in questa specialità atletica, in cui la rincorsa ha l'importanza determinante. Una lunga rincorsa, più lunga spesso di quella usata per il salto in lungo, una quarantina di metri tenuti a tutta andatura e giunti alla linea bianca, allungare, per così dire, la forza impressa al giavellotto tenuto in bilico durante la corsa.

Le forze chiamate in causa nel lancio del giavellotto, mancando quella centrifuga, sono quelle dettate dalla coordinazione e dallo scatto che non trasforma, come nel peso, nel disco, nel martello, una forza centrifuga in una forza in linea orizzontale, ma che aumenta con lo slancio della rincorsa quella orizzontale del giavellotto portato a fianco per quaranta metri.

Gli stili del disco

Il disco è invece tecnicamente più ricco di forze che si completano. Oltre alla potenza naturale il discobolo deve essere uno stilista eccezionale per saper imporre la traiettoria fuori dal normale all'attrezzo. Tipo fisico anche fuori del normale come potenza, peso e rigore nervoso il discobolo. Il successo in questo attrezzo delle lanciatrici sovietiche è infatti da ricercarsi anche nel loro impianto psicofisico fuori del comune.

Gli stili del disco sono due, quello finlandese e quello americano, arricchiti sempre da variazioni personali. Il primo stile, quello finlandese, impone all'attrezzo due curve ondulate dall'alto al basso mentre colui che lancia esegue una completa rotazione su se stesso; lo stile americano fa compiere al disco una spirale ascendente. Questo secondo è lo stile di Consolini.

Consolini compie la rotazione su se stesso in due fasi. La prima lo infila, metaforicamente parlando, al centro della pedana con il piede di riposo; la seconda gli suggerisce il cambio di piede, quella specie di saltetto misterioso: che sposta il peso e la forza del corpo sul piede attivo, nel momento della frustata.

Durante l'accumularsi della forza centrifuga con i giri su se stesso, prima di cedere questa forza all'attrezzo nella frustata finale, il discobolo mentalmente si ripete un motivo atto a suggerirgli meccanicamente la coordinazione. In genere il ritmo completo è dato da questo motivo: tam-tà-tam. L'ultima fase quella in cui, dopo il saltetto ritmico, l'attrezzo riceve tutta la forza accumulata è una specie di scoppio finale di energie concentrate.

E' questo il momento tipico, con qualcosa di imponderabile che anni e anni di allenamento lasciano soltanto intravvedere. Se tutto fila liscio con lo scoppio finale il disco parte fermo nell'aria con la parabola che il pollice, con raffinato tocco finale gli ha dato, altrimenti sfarfalleggia. Un lancio ben dosato anche se lento nell'avvio, ha dato a Gordien la misura mondiale che l'americano non è più riuscito a ripetere. Consolini è più continuo e si avvicina in questo periodo alla sua forma migliore. Basterebbe che uno di questi giorni — diventato adesso velocissimo — la frustata finale risultasse adeguata a tutta la potenza accumulata e la misura sarebbe come quella di domenica o migliore E questa misura speriamo venga domani a Formia.

GIULIO CROSTI

L'AVANA, 21. — Dopo la seconda prova del campionato mondiale di vela, classe "stelle" la classifica è la seguente: 1) Kurush V (Cuba) p. 69; 2) Gam II (Fr.) 61; 3) North Star (USA) e Kurush IV (Cuba) 60; 5) Boomeranz (USA) 55; 6) Merope (It.) e Straulino 54.

LE SOCIETA' DI CICLISMO SI PREPARANO PER NAPOLI

Minata da elementi interessati la compattezza delle "laziali,,

I delegati delle società della regione si recheranno a Napoli ciascuno con le proprie idee — L'assemblea pre-congressuale

Che gran parte del male che affligge il ciclismo italiano abbia sempre affondato le sue radici nelle sfere dirigenziali era cosa nota; tanto è vero che quando, sette mesi fa, nel congresso straordinario, fu rovesciata la cricca Rodoni, l'avvento del nuovo C.D. della U.V.I. fu salutato come apportatore di un clima più democratico e iniziatore di un sistema che potesse togliere la Unione dall'immobilismo in cui era stata gettata dalla decennale dittatura del presidente che a Pescara aveva incontrato la sua disfatta. Tuttavia un lavoro, sia pure intenso, non può annullare in sette mesi le risultanze di un governo di 10 anni.

Ma di ciò non hanno tenuto conto, domenica, le società laziali che, nella riunione pre-congressuale, avrebbero dovuto concertare l'atteggiamento da tenere al Congresso di Napoli.

Guidata abilmente da elementi che già nel governo Rodoni ebbero posti di preminenza, l'assemblea tenutasi nei locali della «Corosport», dopo numerosi interventi in massima parte improntati al più deteriore personalismo, ha finito col respingere — con una votazione irregolare — un o.d.g. tendente ad orientare i delegati per Napoli sulla necessità di non provocare una nuova crisi nella UVI e di attendere il Congresso del 1956 nel quale sono in programma elezioni regolari del nuovo C.D., concedendo, per un altro anno, la fiducia a quello attualmente in carica.

L'esito della votazione (sette contrari, 6 favorevoli, 6 astenuti e 2 assenti) avrebbe potuto essere facilmente invalidato: non si è tenuto, infatti, conto del numero delle società rappresentate da ogni singolo votante (forse perchè si è avuto paura di un rovesciamento della situazione) e qualche eccezione sollevata in proposito è stata rapidamente soffocata con l'incredibile pretesto che *«tale procedura era stata seguita anche nelle precedenti assemblee»*.

Quella di domenica aveva registrato il previsto esordio in chiave polemica del presidente del C.R.: diciamo previsto in quanto l'atteggiamento preferito di Cesare Veccia è appunto quello di prendersela con chiunque non agisca secondo il suo modo di intendere. Veccia è in perfetta buona fede quando afferma (un po' brutalmente, qualche volta) di avere una sola faccia; ma non può accusare di camaleontismo, per esempio, l'avvocato Monaco — che, come rappresentante del G.S. Concordia, ha fatto uno dei pochi interventi positivi — il quale è stato uno dei più efficaci propugnatori del citato ordine del giorno. Settario, infatti, è colui che insegue ad ogni costo un'idea anche riconoscendo i danni che possono derivarne; ma è lodevole rivedere le proprie posizioni allorchè intervengono fatti nuovi che possano giustificare un cambiamento di opinioni riguardo a persone o sistemi. Appunto sui sistemi che debbono essere nuovi per non ripetere gli errori del passato, ha insistito la costruttiva critica del Monaco, ripresa dal portavoce dell'«Indomita» Dario Beni jr., e che è sfociata nell'ordine del giorno stilato da Silenzi della «U.S. Giornalai».

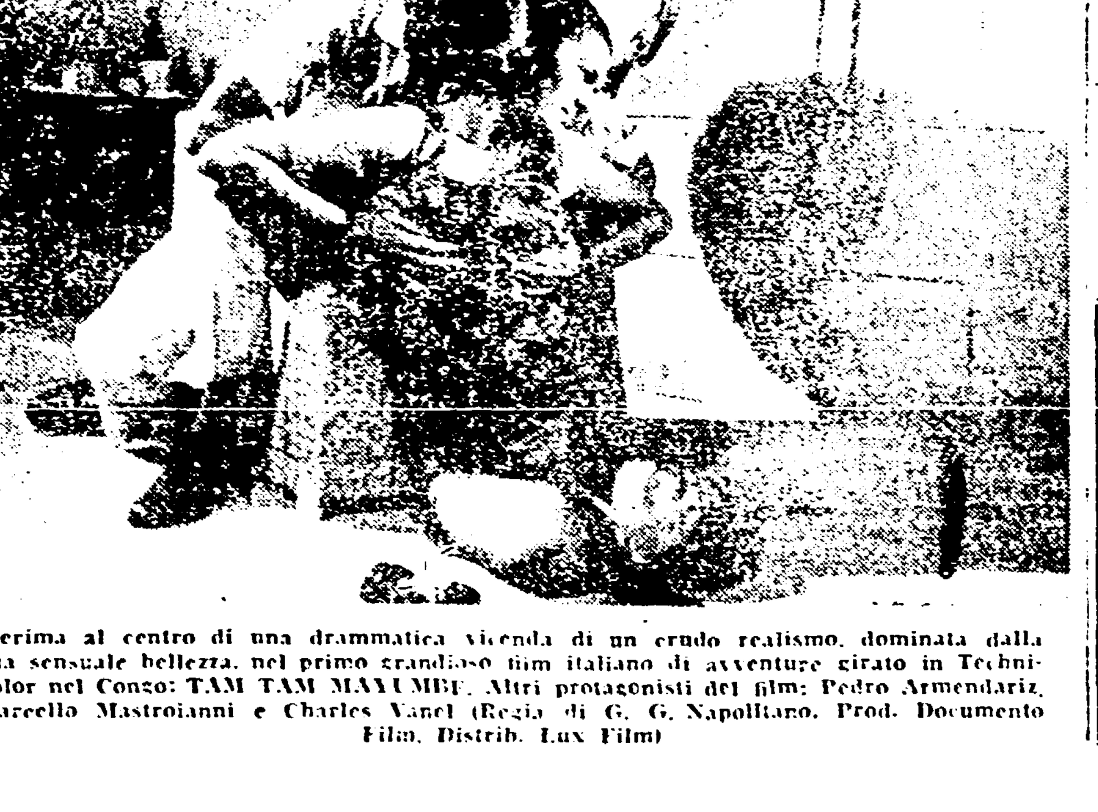
Tuttavia l'assemblea delle società laziali si è fatta influenzare da una corrente che, per una questione di posti occupati e perduti, ha rimproverato al nuovo **C. D.** le colpe che questo ha ricevuto in eredità dalla gestione precedente.

E' stata l'assemblea in cui il pronome personale è stato sempre pronunciato nella prima persona singolare; e così anche problemi di vitale importanza come quello sviscerato con passione da Mosetti (Aquiletti Cosiliat) e da Mauzzi (Benotto-Preneste) sulla scandalosa compra-vendita che ad ogni fine stagione interessa i dilettanti, gli allievi e persino gli esordienti, si è immiserito in una polemica personale fra grandi e piccoli dirigenti ed ha portato alla paradossale conclusione che la colpa è anche dei commissari tecnici nazionali (lo ha affermato Mazzotti della «Lazio») i quali danno ai corridori che dovranno vestire la maglia azzurra una maggiore assistenza di quanto non ne riceva il ragazzo che non è riuscito ad imporsi.

Ora i delegati della regione andranno a Napoli ognuno con le proprie idee e dovranno mettersi d'accordo, proprio in clima di congresso, sull'atteggiamento da tenere. Si avranno, così, in misura maggiore, quei giochi di corridoio, quei compromessi e quelle contrattazioni che, con una più coerente linea di condotta, almeno per quanto riguarda il Lazio, avrebbero potuto essere, in parte, evitati.

C. M.

TAM TAM MAYUMBE



Kerima al centro di una drammatica vicenda di un crudo realismo, dominata dalla sua sensuale bellezza, nel primo grandioso film italiano di avventure girato in Technicolor nel Congo: TAM TAM MAYUMBE. Altri protagonisti del film: Pedro Armendariz, Marcello Mastroianni e Charles Vanel (Regia di G. G. Napolitano, Prod. Documento Film, Distrib. Lux Film)

SU
IL CAMPIONE
di questa settimana scrivono gli undici azzurri che si batteranno con l'Ungheria. Scrivono ancora sul «Campione»: Binda, Coppi, Farina - Il mea culpa di Cavicchi - Tutto sull'incontro Loi-Ferrer - L'album di Signori: «Tony Zale l'uomo d'acciaio dell'Indiana» Quattro pagine per le donne.
LEGGETE
IL CAMPIONE
Campionissimo dei settimanali sportivi e di varietà